

F. — L' ATLANTE ECCLESIASTICO DEL WERNER (1).

Nota di P. TACCHI-VENTURI.

L'Atlante ecclesiastico che qui accenniamo è, per quanto sappiamo, il primo, che siasi pubblicato sopra la geografia della Chiesa cattolica, dopo quello del Petri. Se non che l'opera del Petri, appunto per la sua mole in tre grandi volumi *in-folio* e per l'alto prezzo della finissima e splendida edizione (2), non poteva tenere il luogo d'un manuale, che vuol essere con facilità e piccola spesa consultato da ognuno. E ciò è tanto vero, che l'*Orbe Cattolico* del Petri non poté mai essere molto divulgato; e nonostante i suoi pregi, non iscevro però da difetti, fu quasi sconosciuto nei paesi stranieri, poco noto anche in Italia.

Oltre di che le non poche mutazioni avvenute nella gerarchia cattolica nei trent'anni, seguiti a quella pubblicazione, l'hanno reso antiquato in molti punti e specialmente in quanto concerne le notizie di statistica.

Tali inconvenienti scompajono al certo nel *Katholischer Kirchen-Atlas* del Werner, il quale, senza avere nè la splendidezza dell'edizione, nè le 138 grandi carte, nè i copiosi ragguagli storici, che si trovano nel Petri, serve egregiamente come esatto Manuale di geografia ecclesiastica.

L'Autore, già noto per l'altro *Atlante delle Missioni cattoliche* (3), che nello spazio di men di 3 anni ebbe due edizioni in Germania ed una in Francia, ha ripartito tutta la vasta materia del nuovo lavoro

(1) *Katholischer Kirchen-Atlas. Vierzehn colorierte Karten mit begleitendem Text.* Von OSKAR WERNER S. J. Freiburg im Breisgau, 1883, Herder'sche Verlags-handlung, 4^o.

(2) *L'Orbe cattolico, ossia Atlante geografico, storico, ecclesiastico*, opera del comm. GIROLAMO PETRI, Roma, Tip. della rev. Camera Apostolica, 1858-59.

(3) *Katholischer Missions-Atlas. Neunzehn Karten im Farbendruck mit begleitendem Text.* Freiburg im Breisgau, Herder, 1884.

in quattordici carte. Nella I, il Mappamondo, ci presenta la distribuzione geografica della Chiesa cattolica sopra tutta la superficie del globo. Le carte, II, III, IV, V, VI, VIII, X, XI, XII, XIII, XIV ci danno l'Italia, la Spagna e il Portogallo, la Francia, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo, la Germania e la Svizzera, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra e la Scozia, l'Irlanda, la Russia e la Polonia, l'America centrale ed il Messico, l'America del Sud, divise tutte in provincie ecclesiastiche ed in diocesi.

Come si vede, non appariscono in quest'elenco nè la Danimarca, nè Svezia e Norvegia, nè la Penisola dei Balcani, nè l'Asia, l'Africa, l'America inglese, gli Stati-Uniti e l'Australia; e ciò perchè, essendo queste regioni rette da Vicarii o Prefetti apostolici, o anche da Vescovi ed Arcivescovi, dipendenti però dalla Congregazione di Propaganda Fide, furono naturalmente comprese nell'altro « Atlante delle Missioni cattoliche », qui sopra ricordato. Le carte poi VII e IX rappresentano la distribuzione dei cattolici nella Germania, nella Svizzera e nell'Impero Austro-Ungarico.

Alle carte qui descritte vanno innanzi novantasei pagine di testo, molto utile per le copiose, esatte e recenti notizie di statistica, di cui è ripieno. È un vero trattatello di geografia ecclesiastica; la nostra Italia v'ha posto considerevole, essendo riservate ad essa sola non meno di ventidue pagine. L'Autore ci pone dapprima sott'occhio la superficie, la popolazione, i seguaci delle varie confessioni d'ogni regione; il tutto desunto dalle più autorevoli fonti. Per l'Italia a cagion d'esempio, attinse dagli accurati lavori dell'Istituto Geografico militare e dagli Annali di Statistica. Quindi descrive le provincie ecclesiastiche e le diocesi, che esse comprendono; e di ogni diocesi dà il numero degli abitanti, del clero, delle parrocchie; e per l'Italia aggiunge anche quello dei comuni e delle provincie amministrative, cui appartengono. Segue poi un'appendice, ch'è come un prospetto di tutti i territorî ecclesiastici dipendenti da Propaganda, col numero dei cattolici di ciascuno; del che il Werner trattò più ampiamente nel primo « Atlante delle Missioni ». Compie il testo un indice alfabetico di tutti i Patriarcati, Arcidiocesi, Diocesi, Prelature e Missioni.

L'editore non risparmiò cure, perchè l'edizione rispondesse alla fama, che si è meritamente acquistata. Le carte, intese a dare il semplice prospetto delle ripartizioni ecclesiastiche, bastano al loro scopo. Solo si potrebbe desiderare che i colori stridessero meno. Non neghiamo al certo che le tinte bene spiccate ajutino in cosiffatti lavori a far cogliere a prima vista i confini e le altre particolarità più importanti; ma è pur vero che si poteva in ciò tenere una certa misura. Se per

esempio nelle carte I, VI, VII, IX si fossero usati punti di colore, come quelli del *Missions-Atlas*, i limiti delle provincie ecclesiastiche e la distribuzione dei cattolici sarebbero stati ugualmente distinti, e l'occhio non avrebbe ricevuto impressione alcuna molesta. Ci auguriamo però che un tal difetto scompaja dalla nuova edizione in lingua latina, che già si sta preparando, e che molto meno si riproduca nell'altro lavoro cartografico: *L'Atlante dell'Oriente cristiano*, cui il solerte ed instancabile Autore già da qualche tempo ha posto mano.